

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO

ROMA - VIA DI PORTA PINCIANA, 6

Informazioni SVIMEZ - (Pubblicazione settimanale)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Partito 1960

Progetto mes. terr.

corrispondenza Nanni eto.

On. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

943

NAPOLI, 6

1



7 dicembre

5

Caro De Martino, ho uniment
 la tua lettera alla Pirella che ne
 è ricomata anni come, mi è parso.
 Per la fronte era togliere la
 carta pre del fuore per cont della DC
 e della SD dice tutt'altre che la
 questione era chiari. Si obrogliano loro
 e mi non obliano che da loro fanno

la vostra presenza. Ci riaccom
vanti per martedì. mattina per
publice del congresso e delle
dome. Stivato in di quindici la
presenza. (sono d'accordo bene
per il tenore che ti riserva).
Supplendo che ti dica che con
bisogna cedere all'obbligatorietà. Bisogna
mentre io mi occupi più presto ... laico 40
anni di vita. E forse sarebbe meglio a cui
più comodo tra Nello. 4/4

Per una linea organizzativa corrispondente alla politica di autonomia.

L'autonomia socialista, per il fatto di fondarsi sulla capacità riconosciuta al proletariato italiano di perseguire l'edificazione del socialismo per via democratica, ha comportato in linea di principio e di fatto l'abbandono del centralismo, rivelatosi, nella condizione storica data, causa di degenerazione autoritaria e di isolamento politico.

La permanente libera circolazione delle idee, la formazione di correnti in vista di congressi, la responsabilizzazione dei dirigenti sulla base di scelte politiche e quindi la possibilità di un loro ricambio democratico sono da considerarsi conquiste irrinunciabili fatte gradualmente dal Partito dal Congresso di Venezia in poi.

E' però avvenuto che, per eccesso polemico, le correnti congressuali si sono cristallizzate fino ad aver dato vita a rigide organizzazioni verticali, in tal modo rendendo sterile la dialettica interna, indebolendo l'azione esterna del Partito, paralizzando e impoverendo l'organizzazione interna. Il perdurare di tale condizione, nella realtà attuale della lotta politica italiana, avrebbe per conseguenza fatale la conversione del Partito da Partito di massa a Partito di opinione rendendo impossibile l'assolvimento della funzione autonoma del Partito la quale richiede che esso abbia una presenza e un peso crescenti nelle lotte politiche e sociali e nei risultati elettorali.

Il XIX° congresso deve pertanto segnare il punto di partenza per l'assunzione da parte del Partito di una pratica organizzativa, corredata da innovazioni delle regole corrispondenti, la quale abbia per scopo precipuo la ^{salva} guardia e il potenziamento al tempo stesso dell'unità, dell'efficienza e della democrazia interna del Partito. Per il raggiungimento di tali obiettivi è opportuno che il XIX° Congresso dia mandato agli organi che esso eleggerà di predisporre un'azione e i corrispondenti mutamenti statutari rivolti ad

- assicurare in ogni momento la libera circolazione di idee che da fat-

to di vertice deve deventarlo di base, recando alla discussione e alla decisione di regolari assemblee grandi temi di azione politica che possono essere motivo di diversa interpretazione e soluzione da parte degli organi dirigenti; una tale pratica abilitando il partito alla trattazione di temi specifici e concreti contribuirà a impedire la crescente ~~fattua~~ ^{fattura} che non può mancare di notarsi oggi fra partiti e popolazione, particolarmente giovanile, e che è il frutto del carattere astratto e meramente utilitaristico della vita attuale di essi, il nostro compreso;

• formulare una linea e una pratica che faccia dell'organizzazione di partito e dei quadri che a essa si dedicano, uno strumento in ogni momento al tempo stesso garante dell'esecuzione della politica del partito e della libertà di espressione, e quindi dei diritti delle minoranze;

~~• consolidare e rendere costituzionale la pratica che la base del Partito ha imposto, con vivo intuito democratico, per la preparazione del 29° e 30° Congresso, della maggiore semplificazione delle scelte politiche da confrontare, la quale corrisponde alla realtà di un partito di massa e impedisce lo svilupparsi di forme deteriori di tipo democratico borghese che obiettivamente coprono impostazioni personalistiche e aprono la via alle manovre di corridoio e alla formazione di gruppi di potere all'interno del Partito.~~

Le soluzioni qui proposte affidano il proprio successo assai meno agli schemi teorici, che possono facilmente tracciarsi, che non alla coscienza di classe, generatrice di auto-disciplina, dei militanti e degli iscritti del partito, quando siano convinti della essenzialità della sua funzione storica e della sua peculiare condizione di partito che, per orgogliosa definizione, può attingere solo in se stesse, quale portatore delle aspirazioni democratiche e socialiste del popolo italiano la forza per assolverle.

I rapporti interni e la struttura
del partito.

I problemi nuovi della struttura interna
del partito vanno opportunamente affrontati.

I rapporti interni e la struttura
del partito.

7 Se ~~Uscire~~

Per una linea organizzativa corrispondente alla politica di autonomia.

L'autonomia socialista, per il fatto di fondarsi sulla capacità riconosciuta al proletariato italiano di perseguire l'edificazione del socialismo per via democratica, ha comportato in linea di principio e di fatto l'abbandono del centralismo, rivelatosi, nella condizione storica data, causa di degenerazione autoritaria e di isolamento politico.

La permanente libera circolazione delle idee, la formazione di correnti in vista di congressi, la responsabilizzazione dei dirigenti sulla base di scelte politiche e quindi la possibilità di un loro ricambio democratico sono da considerarsi conquiste irrinunciabili fatte gradualmente dal Partito dal Congresso di Venezia in poi.

E' però avvenuto che, per eccesso polemico, le correnti congressuali si sono cristallizzate fino a dar vita a rigide organizzazioni verticali, in tal modo rendendo sterile la dialtattica interna, indebolendo l'azione esterna del Partito, paralizzando e impoverendo l'organizzazione interna. Il perdurare di tale condizione, nella realtà attuale della lotta politica italiana, avrebbe per conseguenza fatale la conversione del Partito da Partito di massa a Partito di opinione rendendo impossibile l'assolvimento della funzione autonoma del Partito la quale richiede che esso abbia una presenza e un peso crescenti nelle lotte politiche e sociali e nei risultati elettorali.

Il XXX° congresso deve pertanto segnare il punto di partenza per l'assunzione da parte del Partito di una pratica organizzativa, corredata da innovazioni delle regole corrispondenti, la quale abbia per scopo precipuo la ^{salva} guardia e il potenziamento al tempo stesso dell'unità, dell'efficienza e della democrazia interna del Partito. Per il raggiungimento di tali obiettivi é opportuno che il XXX° Congresso dia mandato agli organi che esso eleggerà di predisporre un'azione e i corrispondenti mutamenti statutari rivolti a

- assicurare in ogni momento la libera circolazione di idee che da fat-

to di vertice deve deventarlo di base, recando alla discussione e alla decisione di regolari assemblee grandi temi di azione politica che possono essere motivo di diversa interpretazione e soluzione da parte degli organi dirigenti; una tale pratica abilitando il partito alla trattativa di temi specifici e concreti contribuirà a impedire la crescente ~~fattura~~ ^{fattura} che non può mancare di notarsi oggi fra partiti e popolazione, particolarmente giovanile, e che è il frutto del carattere astratto o meramente utilitaristico della vita attuale di essi, il nostro compito

prati-

Una cura particolare deve essere dedicata all'apparato del Partito ed al rinnovamento dei quadri. Bisogna sapere utilizzare tutte le energie ed in specie quelle giovani assicurando così la continuità storica del Partito, combattendo

tuzione di gruppi personali e le degenerazioni di carattere elettoralistico. I funzionari del Partito ~~possono avere li-~~
~~bere opinioni,~~ ma non appartengono a nessuna corrente, sono ^{il nervo dell'}
~~strumenti di azione del Partito.~~ Perciò essi più di ogni altro devono assicurare l'esecuzione delle linee politiche organizzative decise dai congressi, ed essere garantiti, qualora

compito

formulare una linea e una pratica che faccia dell'organizzazione di partito e dei quadri che a essa si dedicano, uno strumento in ogni momento al tempo stesso garante dell'esecuzione della politica del partito e della libertà di espressione, e quindi dei diritti delle minoranze;

costituire gli organi dirigenti, né come cresponi,
Senato della Repubblica - Archivio Storico
ma tutte le energie, nel tempo stesso le pratici-

Sarà ^{quindi} necessario introdurre
alcune modifiche dello statuto, corrispon-
denti alle nuove esigenze del partito e
consigliate dall'esperienza:

1) Rilevare il divieto delle fradivie e
~~impedire~~ precisare quali siano le attività
lecite e quali vietate, per impedire
la degenerazione delle comitati in fradivie -

2) Formazione degli organi dirigenti del
partito con ~~le~~ ~~caratteristiche~~

organizzazione del partito sulle idee
~~di~~ ~~di~~ esercizio della critica come
fatti interni al partito. Rivista degli
organi di stampa di tendenza e
pubblicazione di un giornale ^{di partito} nel
quale sia consentita la libera
espressione e tutte le comitati

10
3) istituire organi di consultazione
alla base; un'assemblea provinciale,
costituita dai rappresentanti delle sezioni,
nell'attivo sindacale e in rappresentanza
degli eletti negli enti locali

4) istituire il consiglio nazionale
del partito, costituito dai rappresentanti
nelle Adesioni, nei comitati, nei
gruppi parlamentari.

Tutti organi hanno funzioni e
poteri consultivi per la Federazione e
per il Comitato Centrale

5) riordinare delle norme sulla procedura
disciplinare e nel collegio dei Patrioti
per rendere più rapido il giudizio e
per avere la garanzia per i altri partiti
al giudizio -

8) ^{con} Un problema serio ed urgente ^{riguarda} ~~riguarda~~ il movimento giovanile del Partito. Vi sono molti giovani iscritti nel Partito e molti altri guardano con simpatia al socialismo, ma finora l'organizzazione giovanile è stata considerata come un semplice strumento del Partito. Conviene considerare se non sia giunto il momento di dare più respiro ai giovani militanti del Partito, più autonomia nella loro organizzazione, entro i limiti politici fissati dai congressi, più iniziativa per quanto riguarda la loro azione tra i giovani e principalmente la loro funzione di ~~essere~~ vigorosa fucina delle nuove leve socialiste e dei futuri quadri del Partito *e di interpreti delle aspirazioni del movimento operaio dal momento dei giovani e tentano la ricomposizione nelle negli schemi del Partito.*

Le proposte avanzate in questa sede
 Le ~~soluzioni~~ *soluzioni* qui proposte affidano il proprio successo assai meno agli schemi teorici, che possono ~~facilmente~~ facilmente tracciarsi, che non alla coscienza di classe, generatrice di auto-disciplina, dei militanti e ~~di~~ degli iscritti del partito, quando siano convinti della essenzialità della sua funzione storica e della sua peculiare condizione di partito che, ~~per orgogliosa definizione,~~ può attingere solo in se stesso, quale portatore delle aspirazioni democratiche e socialiste del popolo italiano, la forza per assolverla.

Un appello al partito

I temi esposti sono presentati al partito, con il proposito di dare un contributo al superamento delle posizioni e per restituire il partito alla sua unità e forza nell'azione. E AN sono ^{quindi} ~~presentati~~

13

J. =
una

~~esse~~ un contributo alla discussione, ^{una} ~~come~~ linea di orientamento sulle quali si sollecita la più ampia discussione, proposte e rilievi che ravvivino l'elaborazione della linea politica, che non può essere interamente efficiente e vigorosa se non è l'espressione cosciente della base del Partito. E' dunque ai 500 mila iscritti del P S I, ai lavoratori che guardano con fiducia al Partito Socialista, che queste idee vengono presentate nella volontà di concorrere ad un nuovo assetto del Partito liberato dalle vecchie e nocive cristallizzazioni, le quali non alimentano la democrazia interna, imprigionano la coscienza di ogni militante soffocano la libera espressione della sua volontà e della sua critica e quindi sono causa di debolezza generale del Partito.

Il 34° Congresso del Partito sia per tutti un'ampia mobilitazione, la più ampia che si sia mai raggiunta finora, riconfermi la grande tradizione del socialismo in Italia la arricchisca nei nuovi valori nati nelle odierne vicende divenga un'arma potente per vincere la battaglia per la democrazia ed il socialismo.

In seguito all'invito del Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco ha soggiornato in Polonia dal 29 febbraio al 5 marzo una delegazione del Partito Socialista Italiano composta dai compagni On. Francesco De Martino, Vice Segretario del Partito, e dagli On.li Achille Corona, Luciano de Pascalis, della Direzione e dall'On.le Giusto Tolloy, del Comitato Centrale del Partito.

Durante la sua permanenza la delegazione ha avuto numerosi colloqui con una rappresentanza del C.C. del P.O.U.P. composta dai compagni Zenon Kliszko e Adam Rapacki, membri dell'Ufficio Politico del C.C., Andrzej Wehlan, membro e Józef Ciesak membro supplente del C.C. La delegazione è stata inoltre ricevuta dal compagno Wladyslaw Gomulka, Segretario Generale del P.O.U.P. e dal compagno Jozef Cyrankiewicz, dell'Ufficio Politico del C.C. e Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel corso di tali colloqui i rappresentanti dei due partiti hanno avuto un amichevole, sincero scambio di informazioni e di vedute, soffermandosi sui temi della situazione internazionale e, in particolare, sui temi degli attuali compiti nella lotta per un'ulteriore distensione, il disarmo, la pace.

Si è constatato al riguardo che le posizioni del P.O.U.P. e del P.S.I. concordano su molti punti essenziali.

Le due parti hanno riconosciuto che la collaborazione tra P.S.I. e P.O.U.P. è utile per la causa della pace e del movimento operaio internazionale e hanno stabilito di svilupparle maggiormente d'ora in avanti.

fiducie uniuscuiusque in
 omni bono et Poloniam
 cupit in CC. in Pontis
 et in Polono. Abhinc
 ambo colloqui in illis partibus
 in partibus quibus de
 negotiis in presentibus
 in illis interueniente
 et abhinc potest constanti
 in omni iudicio in
 quibus parte de esse. Abhinc
 ambo in colloqui in organo
 per quibus negotiis in

controllando in un contigualmente
della nostra vita e del nostro
e nel mondo? Ma cosa
della nostra vita e del nostro

ultima delle nostre
nella Polonia, la nostra
un'impresa che non
potrebbe. Per un numero
difficoltà e infine
economico, con il governo
le affronta in modo
sereno e già nella speranza
di due anni i progressi
non solo considerati
e nostri adattare un
effortato i loro interessi
rappresenta un'attività fra
di una parte a
compreso per tutti.

6

17

Il P.S.I. ed il P.C.I.

La diversa collocazione internazionale del P S I e del P C I e le divergenze intorno ai problemi del potere socialista e dell'ordinamento delle libertà democratiche nei paesi diretti dai partiti comunisti non rendono possibile l'unità politica o una alleanza generale dei due partiti. La rinuncia implicita nella recente dichiarazione degli 81 partiti comunisti a rappresentarsi i problemi della rivoluzione socialista nei paesi capitalisti in termini corrispondenti al grado di sviluppo delle forze produttive ed allo stato dei rapporti sociali esistenti in tali paesi pone ai partiti socialisti il compito storico di guidare la classe operaia ed i lavoratori nella lotta ~~per~~ ~~per~~ per la conquista di una democrazia socialista.

Il naturale terreno d'incontro con il P C I è nella società civile, dove, senza che siano posti problemi di direzione dello Stato, si esercita la pressione atta a contrastare l'opposta pressione che i gruppi di potere conservatori o reazionari (finanziari, industriali, agrari, clericali) esercitano sui governi. L'azione di massa in concreto altro non è che il momento organizzativo di tale pressione, nell'azione dei sindacati delle cooperative, delle amministrazioni locali, etc. Su tale terreno il P S I non ha preclusioni alle più ampie collaborazioni in vista della massima unità fondata sull'eguaglianza dei diritti e sulla eliminazione di fatto di pretese egemoniche. In particolare è fuori discussione per i socialisti l'unità della C G I L, condizione per sviluppare una costante iniziativa per la democrazia e l'unità sindacale contro la strumentalizzazione dei sindacati.

IL P S I e la D C

I socialisti rifiutano di considerare la D C come blocco compatto e omogeneo destinato irrimediabilmente ad essere dominato da interessi conservatori, clericali e reazionari. Le contraddizioni interne della D C hanno fatto emergere forze e tendenze democratiche, che acquistano via via coscienza dei loro compiti, talune delle quali pongono già in termini moderni il problema della autonomia politica dei cattolici. A questo ha indubbiamente contribuito anche la politica di autonomia socialista. Sarebbe un errore per il movimento operaio rinunciare a sollecitare e rafforzare tali correnti democratiche nella D C; fare cioè quel che il movimento operaio non ha fatto né fa nei confronti della borghesia, cui non si oppone con la lotta frontale, ma con una azione elastica che utilizza le contraddizioni interne del blocco borghese e apre alle componenti di destra che ne sono suscettibili (piccola media impresa etc.) una prospettiva di azione comune con la classe operaia. Alle correnti democratiche della D C occorre offrire una prospettiva che le consideri elemento essenziale dell'alternativa democratica di domani e le aiuti a liberarsi dalla soggezione degli interessi conservatori e clericali.

IL P S I ed i cattolici;

I socialisti operano per dare coscienza di classe a tutti i lavoratori e quindi anche a quelli cattolici. Ad essi offrono la garanzia incontestabile che nella società democratica e in quella socialista, la libertà religiosa sarà assicurata non solo come libertà del culto, ma altresì come libertà di espansione del messaggio religioso. Tale libertà ovviamente non può essere un privilegio

dei soli cattolici ma sarà estesa a tutte le confessioni religiose e ai non credenti.

I cattolici che militano nel P S I hanno piena parità di diritti e dovere con i non cattolici. Cattolico che milita nel Partito non condivide la concezione marxista, ma ciò non costituisce per lui alcuna preclusione. Il solo impegno è che egli lavori per una società liberata dallo sfruttamento dell'uomo su l'uomo. Il cattolico militante nel partito è impegnato invece a difendere la libertà di tutti contro le pretese clericali, ed in specie la scuola di Stato. Ciò non è preclusivo nella libertà di insegnamento, ma importa mezzi pubblici per la scuola pubblica e mezzi privati per la scuola privata.

4 - 20 Nei confronti della socialdemocrazia, in specie di quelle correnti e di quei partiti che rivolgono la loro azione prevalentemente allo stato di benessere ed attenuano o cancellano gli obbiettivi finali del socialismo, il P S I ribadisce il carattere di classe della lotta socialista. Vi sono oggi nuovi fatti, i quali pongono ai partiti socialdemocratici, dove essi sono autentica espressione delle classi lavoratrici, la necessità di un risveglio della loro azione; indici positivi sono la grande lotta sostenuta dal partito socialista giapponese contro gli impegni militari e quella dei lavoratori belgi con-

tro il tentativo delle classi dirigenti di far pagare ad essi il costo del mancato adeguamento del paese alle nuove esigenze nascenti dal crollo del dominio coloniale. ^{Verso} Nel ~~confronto~~ di tali partiti e movimenti più attiva deve essere l'azione del P S I per conseguire il superamento delle vecchie posizioni socialdemocratiche ed una forte ripresa della lotta socialista in Europa.

Coesistenza etnica e storica

Fattori della guerra fredda - guerre locali -

forze di compromesso tra guerra fredda e calvinista -

(se vuole)

Primo piano - problema del disarmo Stati Uniti e URSS -

Revolte per un regime di blocchi - gli organi storici sono creati nella base dei blocchi -

Terzo orientamento: l'armamento è necessario per contenere il capitalismo. Per ora si è pronto - E' un trionfo della civiltà tecnica.

Riduzione di mezzi necessari per

la prima linea militare - E. J. S. J. J. J.

Evrosi e fine
notizie -

Investimenti
nelle botte
atomo che -

Investimenti
tedesca
e zone di
riserva per

Paesani
paesi
neutrali

Posizione
de Gaulle

Problemi del mov-
imento operaio
comunista e socialista.

Dottrina
chiarezza di politica

Due parti in un
81

Direttamente verso università -
università paesi sottosviluppati

Per USA e URSS la
guerra non è una prospettiva
utile -

Stimolo di URSS dopo
elezioni di Kennedy - una
crisi in Jugoslavia -

Esportazione di un'idea della
volta americana - la
questione è se l'America è
costretta a aderire alla
stessa linea -

Processo interno America

Lezioni n esame di problemi
nuovi del mondo capitalista -

Relazioni decise di vita 1947-48

Completi problemi nuovi attuali

Asia - America Latina - Africa

Tentativi di nuovi e attuali

in materia di pace e libertà -
Zuni (Cuba, Laos - Cuba)

3) Ruolo movimenti operai -

Pace e cooperazione attiva -

Enunciati e sociali nuovi creati

Conferenza 81 -

Schematismo e istituzioni dogmatiche

questione ereditaria - diplomazia
seguita nel mov. oglasio -
Custodia con il metodo X d'una -

altro esempio: conferenza a
strassburg, di partiti socialisti,

la dichiarazione di un è
l'esperienza a tutto il mondo
socialista, una dei due più
grandi paesi socialisti -

Relazioni con i partiti occidentali
tutti - comunisti e socialdemocratici.

Iniziativa economica verso i

Problemi del primo quinquennale -
nuovo sistema di redistribuzione del
reddito - Nuova costituzione -

- 1) Esistenza di disuguaglianze -
In primo piano l'uomo come
produttore e come dirigente -
Aumentare il livello di vita dei lavoratori
tratti all'estero per stabilizzare il
mercato interno ed - arricchire il
funzionamento dei mezzi di prod.
Aumentare il livello di produttività
nelle aziende a quella internazionale -
Favorire le aziende che non hanno
possibilità di ottenere la concorrenza
internazionale -
Fissare il cambio del dollaro a 750 lire

Criisi

Il principio è che l'uomo è il
fattore essenziale del sistema -

In approssimazione alle tendenze evolutive
che l'autogestione è dei paesi scota-
svizzeri, l'esperienza mostra
il contrario -

Gli esempi della zone più avanzate
sono la prova della bontà dell'auto-
gestione -

Il sistema mira al benessere
ciascuno allo sviluppo ulteriore
della produzione -

Le misure sono di questo genere:

a) libera ritenuta univoca dei bilanci

per i redditi secondo il lavoro -

29
b) responsabilità di cui egli materiat
per sviluppare la produzione.

L'uomo è produttore e gestore -

In questa politica interessa il rapporto
alla politica economica generale e
ai problemi di sviluppo del social-
ismo -

Egli non è limitato a estrazioni
teoriche, ma ai problemi concreti del
socialismo -

Venezia

Nuova costituzione - Democrazia socialista.

la cost 1946 è abrogata -

legge del 1953 mutamenti abrogati
alla costituzione in allora -

nuova costituzione - 1950 gestione

ferrovie e poste - organizzazione

servizi sanitari e scuola - liqui-

zioni di rapporti con altri e

istituzioni con autogestione -

1) gestione libera nella politica -

2) comune - gestione completamente

in tutti gli interessi materiali

sociali e culturali -

esclusione di ogni influenza

partita -

Controllo sugli organi centrali
Elezioni - Rappresentanza diretta
e indiretta -

Istituzione della libertà socialista e
partecipazione all'Alleanza -
- Funzioni dello stato -

Principi della procedura internazionale
e delle relazioni tra gli
stati socialisti.

Laconic La costituzione si differenzia da tutte
le altre, perché in essa lo stato rappresenta
e mette al di fuori potere proprio
ed organizzati della società -

nei paesi socialisti la costituzione è
quella dello stato -

La proprietà
pubblica -

Senato della Repubblica di Libano ha
il padronato, come in quelle conosciute 17

Principi sulla pianificazione -

Alleanza socialista - Accanto all'attività politica, servizi, aumento dei membri
con possibilità di affrontare tutte le
questioni -

Rinunciare al ruolo di guida del
partito, ma a tutti i trasformando -

Il nuovo carattere dell'Alleanza
deve esprimersi nella costituzione -

Piano quinquennale

Toppe budget in investimenti alla fine
del piano -

L'anno zero 800 miliardi -
Alla fine 1600 miliardi -

Una milione di nuovi posti di lavoro
basati sulla alta tecnologia -

85 mila laureanti - il che richiede
un aumento delle facoltà univ.

B11

Le C.C. annunciarci alle istituzioni
 delle elezioni la presenza delle grante
 rispetto alle quali i criteri a cui si ispirava il
 risarcimento ^{essenziale} ~~in~~ del Partito
 me presso locale

1°) rendere possibile
 una sorta di generale ~~protezione~~ a smi.
 tra cui ^{prezzo} ~~prezzo~~ ^{garanzia} ~~garanzia~~
 gli interessi dei lavoratori, i valori
 delle antifascismo, la possibilità lo sviluppo

della vita economica;

2°) ~~garantire~~ ^{confidando} ~~la~~ ^{la} ~~previdenza~~ ^{previdenza} ~~compensazione~~ ^{compensazione} ~~per~~ ^{per}
~~risarcimento~~ ^{risarcimento} ~~dei~~ ^{dei} ~~lavoratori~~ ^{lavoratori} ~~di~~ ^{di} ~~partiti~~ ^{partiti} ~~di~~ ^{di} ~~politica~~ ^{politica} ~~locale~~ ^{locale}

dei lavoratori. ~~lavoratori~~ ^{lavoratori} ~~conseguite~~ ^{conseguite} ~~attraverso~~ ^{attraverso}

B. 2

~~contro il blocco agrario e conservatore
 decennio di lotta program. che nella fase degli uffici. ha ricevuto
 il sostegno delle forze progressiste.~~
~~n. regim. nell'area unita.~~
~~e comunità.~~
~~partecipazione.~~

Tali iniziative di politica
 hanno un alto contenuto
 e nella presente di cui come
 fanno altre unità.

~~al livello degli enti locali.~~
 confronto a livello dei problemi sui quali
 e comunità di centro, che
 in termini
 i membri a diverse
 ai blocchi di potere in cui è
 il mondo e rispetto al ente unito di
 libertà e di democrazia della

nome del Ministero e dell' esecutivo
 del potere statale. Era un atto
 in contraddizione alcuna col rispetto
 di una classica giuridica
 politica col FD, dei partiti di costa,
 dei partiti popolari; ~~di ogni forma di ager~~

3) aristocratica liberale le forze decisive che
 laiche e cattoliche, o liberale o socialista o comunista
o socialista o realista o democratica
 ed uscire dalla scena delle contese
politiche difficili e delle gestioni comunali

consolidamento di posizioni di potere dei lavoratori che, a quel livello, rappresentano un positivo contributo all'allargamento della base della vita pubblica e del costume democratico. Tali esperienze non sono preclusive di altre collaborazioni, dove di esse esistono le condizioni.

In relazione a quest'ultima parte

A tale fine il C C attende dall'azione della sinistra cattolica all'interno della D C e della pressione della sinistra laica nel paese, la fine dei veti clericali e delle preclusioni antisocialiste che hanno reso impassibile fin qui, salvo rari casi sporadici, le giunte della D C al P S I e le giunte di minoranza dei socialisti dei socialdemocratici e dei repubblicani, proposte dal ^{PSI} nostro Partito nel giugno 1956 ed ancora di recente rinviate relativamente alla giunta regionale siciliana, sia per evitare ai comuni ed alle province l'umiliazione e il danno di giunte di destra e di gestioni commissariati, sia per dare inizio ad una esperienza nuova, suscettibile nei suoi sviluppi ed alla luce dei suoi risultati di dare luogo ad un ^{più democratico} ~~diverso~~ equilibrio ~~e nuove~~.

~~Il C C~~

ad ai lavoratori in primo luogo

Il C C domanda al paese una prova di fiducia nella sua politica nazionale e locale, tale da modificare profondamente i rapporti ^{di forza} attuali, rompere il monopolio politico democristiano, liquidare definitivamente le tendenze autoritarie e cleric-fasciste, ~~vincere~~ ^{la} le ~~predominanti~~ ^{predominanti} forme ~~centriste~~ ^{collaborazioni} centriste, imprimerà una vigorosa spinta a sinistra capace di affrontare i grandi problemi insoluti nella società e nello Stato, allargare ed irrobustire la base popolare su cui si fondano le istituzioni democratiche e repubblicane.

*Fare forte il Partito
con forte la
democrazia...*

17 febbraio 1960

Richiesta su proposta M. Lombardo una
ricorrenza a Vecchiotti per venerdì 19 - non
data alcuna risposta. Volni invitato da me
alla Camera e pregato di confermare con
la foto avere nulla - Il 18 Vecchiotti conferma
Basso interpellato per telefono chiede un
rinvio perché ammucchiato -

19 feb.

Invitato per lettera Vecchiotti + Basso
ad una riunione il 25 -

Riunione ha avuto luogo - Lombardo
propone di frangere per iscritto le
difficoltà principali

24 marzo fissata una riunione, spostando
quella precedentemente invitata per il 23,
a causa riunione di lavoro anticipata

Rapporti tra i partiti

Nella realtà politica italiana, dove esistono vari partiti, e si partecipa tra grandi partiti di massa, il problema dei rapporti fra di essi assume particolare valore, certamente diverso da quello che ha un paese dove la lotta politica si svolge tra due partiti.

Questo problema domina la scena politica italiana e in questi ~~anni~~ definiti

Introdurre con

una deformazione

dei rapporti. Con

la S. O. emi

nella pagina 4

del Test He Maletti

Nei confronti della

del ~~testo~~ ^{e con} ~~dei~~ ^{rel.} ~~presenti~~

~~e con~~ ~~testo~~ ~~di~~

di quella, talora che

ecc.

occidentale" (i cui fondamenti ^{naturali} ~~si~~ ^{si} sono ~~sviluppati~~ ^{sviluppati} ~~in~~ ⁱⁿ tutto il mondo civilizzato ~~o~~ ^o di ~~sviluppati~~ ^{sviluppati} per sopravvivere, ~~politico~~,
 le grandi conquiste di liberta' ~~che~~ ^{sono} ereditate dal passato. 80

La ~~lo~~ e ~~evoluta~~ ^{evoluta} le ~~paesi~~ ^{paesi} ~~improvvisi~~ ^{improvvisi} di liberta',
 ereditate dal passato, in
~~due~~ ^{due} rapporti ~~reciproci~~ ^{reciproci} ed ~~ulteriori~~ ^{ulteriori} ~~libera~~
~~fondati~~ ^{fondati} nella fine della ~~spinta~~ ^{spinta} ~~verso~~ ^{verso} ~~la~~ ^{la} ~~liberta'~~ ^{liberta'} ~~del~~ ^{del} ~~uomo~~ ^{del} ~~verso~~ ^{verso}

(con l'abolizione
 del ~~mondo~~ ^{mondo} ~~dei~~ ^{dei} ~~lavoratori~~ ^{lavoratori})

La prospettiva internazionale.

L'epoca attuale è quella della liquidazione dell'imperialismo nelle sue forme classiche di dominio coloniale e di sfruttamento economico del mondo da parte dei paesi tecnicamente più avanzati. Caratteristica della nostra epoca è tuttavia il fatto che la liquidazione delle posizioni colonialistiche e imperialistiche ~~schiedendosi~~ ^{schiedendosi} non comporta necessariamente il declino delle economie delle potenze imperialistiche ~~colonnialistiche~~ ^{colonnialistiche} né l'abbassamento del tenore di vita ivi raggiunto. ~~La~~ ^{La} ~~soluzione~~ ^{soluzione} ~~è~~ ^è una radicale trasformazione in senso socialista delle loro strutture; sicché la fine dell'imperialismo e del colonialismo fa balzare in primo piano la ~~attualità~~ ^{attualità} e ~~necessità~~ ^{necessità} del socialismo contemporaneo ~~nei~~ ^{nei} ~~paesi~~ ^{paesi} già sfruttati (per rendere effettiva e consolidare la raggiunta indipendenza) ~~contemporaneamente~~ ^{contemporaneamente} ~~nei~~ ^{nei} ~~paesi~~ ^{paesi} già sfruttatori (per far sopravvivere il loro livello di benessere alla fine dello sfruttamento). Questo non sarebbe stato possibile senza la rivoluzione tecnologica in corso nel mondo. La nostra epoca è perciò l'epoca del socialismo su scala mondiale.

La lotta politica mondiale non può essere esaurita nello schema del conflitto-pacifismo o bellico- fra blocco imperialista e blocco ant imperialista. Essa si articola in posizioni e lungo linee di divisione che non coincidono con la linea di divisione fra i due blocchi militari e politici. La lotta per l'eguaglianza delle razze, per la libertà politica, per l'indipendenza nazionale, per la libertà religiosa, per la libertà della cultura, per la situazione e il ~~potere~~ ^{potere} dei lavoratori nella fabbrica, per la eliminazione dello stato di inferiorità del mondo contadino, per il potere e la funzione dei sindacati, per controbilanciare le tendenze dispotiche del potere statale per l'eliminazione della minaccia nucleare, e altre che costituiscono la viva sostanza della competizione politica e sociale, si svolgono in forme varie all'interno di ogni schieramento e di ogni stato e non potrebbero, senza impoverirle e deformarle, essere comprese nello schema della contrapposizione fra mondo comunista e cosiddetto mondo libero: il farlo condurrebbe ad una accettazione di fatto e di diritto della riduzione della lotta politica alla competizione fra i blocchi di potenza ed ad attendere principalmente dalla prevalenza dell'uno o dell'altro la soluzione dei problemi del decente decisivo che ci sta davanti.

Neanche il passaggio dalla guerra fredda alla distensione ~~non~~ ^{non} conduce automaticamente alla consistenza pacifica dei due blocchi e al loro definitivo superamento, alla utilizzazione pianificata a fini di sviluppo equilibrato delle risorse rese disponibili dal disarmo, se non vi sarà nei paesi a direzione comunista uno sviluppo in senso democratico della organizzazione delle state e della società civile e nei paesi capitalistici una lotta organizzata dal movimento operaio per lo sviluppo conseguente della democrazia, per la trasformazione in senso socialista delle strutture capitalistiche, per la eliminazione di ogni forma di dominio imperialistico. 82

~~Massimo il libro ha riassunto
in questi ultimi anni il suo
pensiero~~

Nonostante questa ~~non~~ ulte-
riore restrizione del suo
campo geografico di espan-
sione, ~~l'economia~~ il capitalismo
① non presenta i prodromi di
una imminente crisi cata-
strofica. Esso è

Fondamentale, nell'at-
tuale fase dell'economia
② capitalista, è la funzione
dello stato.

Le prospettive economiche dell'economia

Gli sviluppi della società italiana dalle fine della guerra sono stati profondamente influenzati dalla situazione internazionale, sotto due aspetti: a) per effetto della divisione del mondo in due blocchi economici e politici; b) per effetto dell'inserimento dell'Italia nel blocco occidentale.

L'accresciuta potenza economica dei paesi che hanno costruito nuove strutture economico-sociali e nuovi ordinamenti statali sulla base della proprietà pubblica dei mezzi di produzione e dell'economia pianificata ha portato alla instaurazione di un nuovo equilibrio di forze tra il sistema di questi stati e il sistema capitalistico. A ciò ha contribuito in notevole misura la progressiva disgregazione del sistema coloniale creato dall'imperialismo, la conquista della indipendenza politica e l'iniziato sforzo di più rapido progresso economico da parte di una serie di paesi coloniali e dipendenti dell'Asia e dell'Africa, e il rafforzamento delle esigenze di indipendenza e di sviluppo autonomo dei paesi dell'America Latina. In tutti questi paesi si iniziano processi di industrializzazione, si impostano piani di sviluppo economico, che incidono e incideranno sempre più sulla natura e sul carattere dei rapporti commerciali e finanziari finora esistenti tra i paesi industrialmente avanzati e paesi arretrati.

Le prospettive di trasformazione di tali rapporti e i ^{metodi} della politica di aiuto economico ai paesi sottosviluppati risentiranno in misura sempre maggiore dell'esempio fornito dai paesi a economia pianificata e della capacità di questi di concedere - come già avviene - prestiti a basso saggio d'interesse per la fornitura di macchinari e impianti, pagabili in forniture pluriennali di materie prima e derrate agricole.

Il passaggio dalla guerra fredda alla distensione non condurrà automaticamente alla coesistenza pacifica dei due blocchi e al loro definitivo superamento, alla utilizzazione pianificata a fini di sviluppo equilibrato delle risorse rese disponibili dal disarmo, se non vi sarà nei paesi a direzione comunista uno sviluppo in senso democratico della organizzazione dello stato e della società civile e nei paesi capitalistici una lotta organizzata dal movimento operaio per lo sviluppo conseguente della democrazia, per la trasformazione in senso socialista delle strutture capitalistiche, per la eliminazione di ogni forma di dominio imperialistico.

E' compito essenziale del P.S.I. dirigere e organizzare in forme democratiche il movimento operaio italiano per il raggiungimento di tali obiettivi.

La scienza e la politica economica offrono oggi a disposizione dei capitalisti più sviluppati efficaci strumenti di previsione e di controllo dell'andamento ciclico. Ciò significa che il movimento operaio deve escludere dalle proprie prospettive l'ipotesi di una prossima improvvisa crisi catastrofica del capitalismo su scala mondiale; ma non significa che il capitalismo si avii a superare le proprie contraddizioni e sia in grado di assicurare un generale sviluppo economico e un permanente e diffuso stato di benessere. Esso è però in grado di offrire punte avanzate di sviluppo ^{Senato della Repubblica} sul piano sociale e internazionalista.

del 1955
di fronte

1

Le capitalistiche sono quelle che...

... un processo sviluppo economico e un permanere e diffuso stato di benessere. Esso è però in grado di offrire punti avanzate di sviluppo e processo di gravi squilibri e ineguaglianze sul piano sociale e internazionale; è in grado di dare a gruppi sociali anche numerosi un alto livello di consumi di determinati beni; quel che più conta, esso è in grado di imporre una propria scala di valori alle scelte dei consumatori e un proprio criterio di distribuzione del reddito, integrando così il sistema minoranza privilegiata e aristocratica operaia, fino a determinare una stratificazione sociale che può dividere e frantumare il movimento di classe dei lavoratori.

Contro questa tendenza del capitalismo contemporaneo, ci poniamo e ci devono salvaguardare e rafforzare la coscienza e l'azione di classe non attraverso rivendicazioni per un maggior benessere di tipo capitalistico, non accettando l'ordine di priorità dettato dalle esigenze del profitto, bensì lottando per una scala di valori sociali e umani nella scelta dei consumi e degli investimenti e per un metodo democratico e responsabile nelle decisioni relative a tali scelte, che le sottragga all'arbitrio delle concentrazioni di potere monopolistiche.

Questa lotta del movimento operaio dev'essere ormai portata a livello internazionale. Il capitalismo oggi è obbligato a superare i ristretti limiti dei mercati nazionali. La spinta alla integrazione economica internazionale ha un fondamento obiettivo nel progresso tecnico e nelle dimensioni sempre più ampie della produzione industriale. Oggi questo processo si svolge sotto la guida delle forze capitalistiche. Compito dei socialisti non è di ostacolarlo, in nome di un nazionalismo ormai anacronistico ed estraneo alla tradizione internazionale del movimento operaio, ma di assumere la direzione, contrapponendo le esigenze di una politica di sviluppo equilibrato su scala internazionale agli interessi dei monopoli e dei cartelli che cercano di manovrare a loro vantaggio lo strumento doganale. Per un'azione coordinata e unitaria del movimento operaio nel mondo occorre una concreta iniziativa delle forze socialiste organizzate nei sei paesi. Ad essa il Pci deve proporre di caricare con tutto il suo peso e piena responsabilità...

La lotta postulare contro le plebiscitarie elezioni nazionali nelle rappresentanze in senso agli organi centrali è dettata dall'esigenza di superare le limitazioni dell'attuale sistema degli interessi delle...

1

Tutta questa parte è
troppo espositiva e va
svolta a due
tre defonimi molto sintetiche

SSSR
Senato della Repubblica

Ciò non vuol dire rinviare la soluzione e i problemi attuali. Il Partito deve infatti utilizzare due mezzi: l'azione delle masse e la pressione dell'opinione pubblica; l'utilizzazione delle due forze parlamentari. Essa potrà quindi dare il suo appoggio quando occorra per salvaguardare le istituzioni da manovre reazionarie autoritarie e clericale fasciste, allo scopo di consentire governi che garantiscano la fondamentale difesa degli ordinamenti repubblicani; potrà aiutare a superare difficoltà parlamentari che si frappongano all'attuazione di riforme utili per i lavoratori da parte di governi non orientati a sinistra; dovrà e potrà deludere ogni calcolo delle forze reazionarie per profittare a fini politici della convergenza di voti di sinistra con quelli di destra; dovrà agire per determinare una rottura con la destra economica e politica interna ed esterna alla D C e quindi aprire la via a governi impegnati su determinati punti programmatici che implicino tale rottura.

L'uso spregiudicato nell'interesse dei lavoratori e della democrazia della forza parlamentare, avrà limiti politici e di tempo chiaramente specificati dal fine circoscritto e dichiarato. La partecipazione ad una maggioranza organica potrà avvenire solo quando si attui in maniera non subalterna e sia ed appaia all'opinione dei lavoratori l'inizio tangibile della riforma democratica della società italiana.

nel sistema costituzionale attuale
 esisteva quindi la possibilità di una
 terza politica, la quale si rivela a

favore del Stato all'espansione della
 classe capitalistica e ^{sviluppo} ~~utilizzarsi~~ ai
 fini democratici del socialismo.

gli strumenti di cui oggi dispone lo
 Stato italiano sono tali da poter

essere utilizzati per un controllo pubblico

o di ispirazione socialista dell'economia.

La contraddizione fra il carattere potenziale
 proporzionato nei mezzi di intervento

stato nell'economia e l'uso che si

non fanno i governi di carattere

conservatore stanno superate con l'azione

del movimento operaio per una politica

di sviluppo economica e di riforma di

Struttura.

* p. 4

4
49

Ne consegue un mutamento nel rapporto tra le classi e lo Stato; questo non può essere più considerato da esse come un puro e semplice strumento di oppressione nelle mani della classe sfruttatrice, strumento che occorre distruggere e sostituire con lo Stato socialista. Le classi lavoratrici italiane oggi non sono fuori dallo Stato e contro lo Stato; sono dentro lo Stato che esse stesse hanno contribuito a edificare, non per l'autonomia dello Stato degli interessi della classe capitalistica, per l'utilizzazione della macchina dello Stato ai fini enunciati nella Costituzione. ~~Le classi lavoratrici italiane devono, per lo sbandimento dello Stato borghese e la sua sostituzione con lo Stato socialista, bensì per conquistare il potere in questo Stato ed esercitarlo secondo i fini ed entro le forme della costituzione democratica. Le classi lavoratrici italiane devono considerare che gli strumenti di cui oggi dispone lo Stato italiano per la direzione e il controllo dell'economia sono tali da poter essere usati per una direzione e un controllo socialista dell'economia; lo Stato può affermarsi a proposito degli organismi economici che subiscono del processo di integrazione delle varie economie nazionali. Questa contraddizione, fra il garbato re potenzialmente socialista degli strumenti di intervento statale nella economia e l'uso a fini di profitto privato che ne fanno i governi della classe capitalista, è il punto su cui deve far leva l'azione del movimento operaio per una politica di sviluppo economico equilibrato e di riforma di struttura. Il fatto che esistano, nel capitalismo contemporaneo e anche in Italia, queste possibilità e questi strumenti per un intervento pianificatore e riformatore dello Stato nell'economia, deve convincere della necessità di superare la contraddizione attuando il passaggio al socialismo e non proclamando la rinuncia al socialismo. Proprio l'analisi scientifica di quegli aspetti del capitalismo di Stato che vengono definiti "neocapitalistici" rafforza la convinzione degli ideali socialisti e la fiducia nella loro pratica realizzazione.~~

*
La prospettiva dell'azione socialista per l'intervento dello Stato nell'economia italiana è dunque quella di un operante sviluppo in senso socialista dei compiti che la Costituzione assegna allo Stato e degli strumenti che ad esso sono stati forniti dallo sviluppo stesso del capitalismo. Ciò esclude dall'orizzonte di una politica economica socialista l'obiettivo della difesa della libera concorrenza, che sarebbe un obiettivo anacronistico e superato. È nella pianificazione e non nella impossibile tutela della concorrenza che lo Stato deve garantire all'interesse privato di ciascuno la possibilità di concorrere al benessere di tutti.

(1) Lo Stato è anche questo, cioè una scienza necessaria di paternalismo e di oppressione, ma non è più soltanto questo.

Anche questo capitolo
è stato ti amato,
e ho una ragguardevole
l'effetto di concentrare
l'attenzione del Partito
su pochi punti chiave.

ROMA, Via del Corso, 416

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
DIREZIONE

Sezione

FROT. N.

(da ritagliare sulla risposta)

COZZETTO

Inaffrontabile ^{devo}
 in questi termini.
 Occorre rappresentare
 l'sequenza
 ha carattere ^{stato} ~~stato~~
 termine ^{stato} ~~stato~~
 del (PS) e del
 PO), il ^{stato} ~~stato~~
 e ^{stato} ~~stato~~
 di ^{stato} ~~stato~~
 ve il ^{stato} ~~stato~~
 ha ^{stato} ~~stato~~
 di ^{stato} ~~stato~~
 ecc.

M
 M
 M

Se la peculiare concezione dell'internazionalismo proprio
 del PCI e le preclusioni che essa gli oppone obiettivamente a poter
 porre concretamente la candidatura alla direzione dello stato, fa
 concludere la possibilità attuale di convergere col PSI in sede di
 potere statale (cioè che ~~il PCI lo consideri~~ ^{il PCI lo consideri}
 da una politica internazionale propria del PCI e che esso non condia
 vide), per contro il naturale terrore di sgomento col PCI è nella
 società civile; ove, senza che siano posti i ^{giuristi} ~~giuristi~~ di direzione del
 lo stato si sviluppa e si organizza la pressione alla n. contratture
 la opposta pressione che i gruppi di potere conservatori e reazionari
 (finanziari, industriali, agrari, clericali) esercitano sul gover-
 ni. L'azione di massa in concreto altro non è che ^{il risultato} ~~il risultato~~
 tentativo di tale pressione, specificamente nell'azione dei sindacati,
 della cooperazione, delle amministrazioni locali, ecc. Su tale terro-
 re il PCI non ha preclusioni di sorta alla sua propria collaborazione
 né in vista della massima unità fondata sulla uguaglianza di diritti
 e sulla eliminazione di tutte ^{le} ~~le ^{distinzioni} ~~distinzioni~~ ^{tra} ~~tra
 i ^{particolari} ~~particolari~~ di fuori discussione per i socialisti l'unità della CGIL
 che è poi la condizione per cui i socialisti possono sviluppare la
 loro costante insistenza per la democrazia e l'unità sindacale e
 contro ogni strumentalizzazione del sindacato (2)~~~~

(1) L'unità operaia si preserva e si rilancia con se da un terreno che
 non offrisse la possibilità di lotta insieme per gli interessi
 immediati dei lavoratori, ma offre di ottimi ^{politicamente} ~~politicamente~~
 avanzati ^{democratici} ~~democratici~~ ^{politici} ~~politici~~ ^{come} ~~come
~~politica~~ anche politici di carattere ~~generale~~~~

politico generale: ~~ha~~ ^{ha} ^{delimitando} ~~delimitando~~ però nelle due
 tempo e' area in cui l'unità d'azione si esercita
 per esercita ~~con~~ ^{con} ^{la} ^{propria} ~~propria~~ ^{propria} ~~propria~~
^{essenziale} ~~essenziale~~ ^{dilatarsi} ~~dilatarsi~~ e nel campo ove la diversità
^{dei} ~~dei~~ ^{partiti} ~~partiti~~ ^{opera} ~~opera ^{non} ~~non~~ ^{unite} ~~unite~~
^{si} ~~si~~ ^{confondono} ~~confondono~~ ^{che} ~~che~~ ^{la} ^{diversità} ~~diversità~~ ^{confusionari} ~~confusionari~~
^{si} ~~si~~ ^{diversità} ~~diversità~~ ^{si} ~~si~~ ^{confusionari} ~~confusionari~~ ^{Tale} ~~Tale~~
^{diversità} ~~diversità~~ ^{deriva} ~~deriva~~ ^{che} ~~che~~ ^{lungi} ~~lungi~~ ^{anni} ~~anni ^{di} ~~di ^{pratica} ~~pratica~~ ^{di} ~~di~~
^{unità} ~~unità~~ ^{d'azione} ~~d'azione ^{non} ~~non~~ ^{possibile} ~~possibile~~ ^a ~~a~~ ^{cancellarsi} ~~cancellarsi~~, ^è ~~è~~
^{si} ~~si~~ ^{deriva} ~~deriva~~ ^{dalle} ~~dalle~~ ^{considerazioni} ~~considerazioni~~ ^{che} ~~che~~ ^{si} ~~si~~ ^{relazioni} ~~relazioni~~
^{opposte} ~~opposte~~ ^{al} ~~al~~ ^{capo} ~~capo~~ ^{36°} ~~36°~~ ^{congresso} ~~congresso~~ ^{approvata} ~~approvata~~ ^{dalla} ~~dalla
^{C.C.} ~~C.C.~~ ^{ha} ~~ha ^{indicate} ~~indicate~~ ^{per} ~~per ^{che} ~~che~~ ^{non} ~~non~~ ^è ~~è~~ ^{necessario} ~~necessario
^{ripresentare} ~~ripresentare~~ ^{per} ~~per~~ ^{ripetibile} ~~ripetibile~~ ^{per} ~~per~~ ^{la} ^{propria} ~~propria~~~~~~~~~~~~~~~~~~

La ricerca di semplicità nella ricerca di ^{una} ~~una~~ ^{soluzione} ~~soluzione~~ ^{per} ~~per~~ ^{la} ^{propria} ~~propria~~
 il partito comunista a ^{si} ~~si~~ ^{presentarsi} ~~presentarsi~~; problemi della
 rivoluzione socialista nei paesi capitalistici in termini
 corrispondenti al grado di sviluppo delle forze produttive e
 allo stato dei rapporti ^{di} ~~di~~ ^{forze} ~~forze~~ ^{esistenti} ~~esistenti~~ in tali paesi,
 Senato della Repubblica - Archivio Storico

fettoria

(2) Il congresso dovrà esaminare lo ~~stato attuale~~ e
l'evoluzione di alcune di quelle che ~~non fanno~~ con qualche
impugnata vergosa e difficile, "organizzazioni di massa",
~~pubbliche~~ che non ^{derivano} ~~hanno origine~~, come la CGIL e la
Lega delle cooperative, ~~da~~ grandi lotte comuni radicate
nella storia del movimento operaio, residui come sono
di tentativi unitari intrapresi durante e dopo la
seconda guerra mondiale: per allo scopo di
accertarne lo ~~stato~~ ~~attuale~~ ~~attuale~~ e la
effettiva capacità unitaria - Ma ad guardi di fatti
in esse prodotti da una ~~lo~~ troppo insuperata
utilizzazione strumentale appaiono difficilmente
riparabili; ~~per tale motivo è da escludere~~
~~qualsiasi iniziativa socialista non avrebbe scopi~~
~~capacità espansive di quella~~ → nel settore
simile ad esempio è da escludere attente
e se una iniziativa socialista non avrebbe
capacità di penetrazione ed
azioni -

ha rinunciato ~~la~~ semplicità nella ricerca di chiarimento degli
81 partiti comunisti a farsi rappresentare; problemi della
rivoluzione socialista nei paesi capitalistici in termini
corrispondenti al grado di sviluppo delle forze produttive e
allo stato dei rapporti sociali esistenti in tali paesi,
far ricadere sui partiti socialisti il peso di una enorme
responsabilità. ~~non è necessario ad esprimere il compito~~
~~di ~~liberazione~~ ~~socialista~~ ~~per~~ ~~forze~~ ~~antiborghese~~ ~~socialiste~~~~
~~possano operare nei paesi capitalistici quelle trasformazioni~~
~~strutturali che avviano e determinano la futura~~
~~svolta socialista. In Italia~~ Ad essi, e non ad altri,
compete il compito storico di guidare la classe
operaia alle conquiste di una democrazia
socialista.

re Psi e

con la D.C.

I socialisti rifiutano di considerare la D.C. come blocco cog-
pato o omogeneo destinato senza revisione ad essere dominato dagli
interessi conservatori, clericali e reazionari. Le contraddizioni inter-
ne della D.C. hanno fatto emergere e fatto acquistare coscienza di sé,
forza e tendenza genuinamente democratiche talune delle quali pongono già
già in termini moderni il problema della autonomia politica del cattolico;
e tale emergenza ha inabbiamente contribuito anche la politica
di autonomia socialista. Sarebbe un errore per il movimento operaio ri-
nunciare alla utilizzazione democratica delle contraddizioni interne del
la D.C.; cioè di fare nei confronti della D.C. quel che il movimento o-
perario non ha fatto né fa nei confronti della borghesia cui si oppone
non con la cosiddetta lotta frontale ma con una azione elastica che uti-
lizza le contraddizioni interne del blocco borghese e apre alle componen-
ti di questo che ne sono suscettibili (piccola e media impresa ecc.) u-
na prospettiva di lotta comune con la classe operaia. Alle correnti dem-
ocratiche della D.C. occorre offrire una prospettiva considerandole ele-
mento essenziale per l'alternativa democratica di domani e che le aiuti
a svincolarsi dalla soggezione degli interessi conservatori e clericali.

Il P.S.I. e i cattolici

È un errore supporre che basti per ciò fare, l'affidarsi alle
presente coscienza di classe dei lavoratori cattolici: il vincolo ^{conformista}
resistente a tale sollecitazione e spesso più forte della coscienza
di classe. Compito dei socialisti è di offrire ai cattolici la garanzia
incontestabile che nella società democratica e in quella socialista,
la libertà religiosa sarà garantita non solamente come libertà del cult-
to ma altresì come libertà di ~~propaganda ed espansione~~ del messaggio reli-
gioso; libertà questa che ovviamente non costituisce una situazione
privilegiata per i cattolici ma estesa parimenti a tutte le altre con-
fezioni religiose e ai non credenti.

I cattolici che militano nel P.S.I. hanno in questo piena par-
ticipazione di diritti e doveri con i non cattolici. l'impegno nel partito ri-
guarda la dimensione politica delle persone e soltanto quella. Il cattolico
non può illudersi del partito evangelico non condire la concessione mar-
xista dell'uomo e del suo destino, ma ciò non costituisce per lui alcun
ma preclusione: il solo impegno è che egli lavori con tutte le sue for-
ze per una società liberata (alle condizioni dell'uomo sull'uomo, una
invece che la sua personale filosofia circa l'origine di tale sfrutta-
mento. Il cattolico militante nel partito è impegnato invece a difende-
re la libertà di tutti contro le pretese clericali, e in particolare la
libertà dell'insegnamento, che non può consentire alla libera scuola
confezionale, privilegi evasivi della scuola di stato; senza di che
la scuola di stato divarrebbe la scuola dei soli non credenti anziché
essere la scuola di tutti, credenti e non credenti.

Non più con i con:

←
immune a sollecitazione
suffragane ecc.
le conven. democrazie
A. che

Le conven. vs. mercato:

Il mercato si riferisce alla
coscienza di classe dei lavoratori
cattolici una garanzia anche
qual'è il valore che per il credente
non è invece parte della coscienza
dei valori della fede e della morale
Compito dei socialisti è perciò
Robert. dell'insorgimento si fonda
cattolica la verità: è scuola di Stato non

di compromesso
militare per il partito
non è invece parte della coscienza
della libertà
una che conferisce verità
partecipare alla libertà
una che conferisce verità

Il PSI e il PSDI l'Internazionale Socialista

socialista
 Il processo di unificazione si è chiuso con la confluenza nel PSI dell'ala socialista del PSDI rappresentata dal MUIS. Cio' non significa contestare a singoli militanti del PSDI la loro convinzione socialista, ma contestare la qualifica socialista a quel partito. La natura di un partito non e' definita dai programmi ufficialmente professati ma un prodotto della sua storia. La storia del PSDI nei 13 anni della sua esistenza non e' la storia di un partito socialista ma di un partito di democrazia borghese e neppure sempre del piu' avanzato fra questi.

Del pari non esiste oggi un problema di adesione all'Internazionale Socialista. Indipendentemente dalle preclusioni di carattere statutario che sono secondarie e forse superabili, una adesione del PSI all'Internazionale Socialista avrebbe interesse solo ove fosse seriamente avviato nei partiti socialisti e socialdemocratici europei che ne costituiscono i partecipanti principali e pressoché esclusivi, un processo di revisione in senso esattamente contrario a quello in corso e che trova la piu' lamentevole semplificazione nella SFIO francese e nel Partito Socialdemocratico tedesco: in tal caso e solo in esso, il PSI potrebbe svolgere un'utile azione per spingere avanti il rinnovamento del socialismo europeo.

Allo stato attuale delle cose, l'adesione all'Internazionale Socialista, precluderebbe al PSI i rapporti di fiducia e di fraterna collaborazione che esso va sviluppando con successo con i partiti socialisti e i movimenti di liberazione dei paesi asiatici, africani e dell'America Latina; e che il solo il PSI e' in grado di mantenere.

Alternativa democratica

7 bis 52

Strategia e tattica dell'alternativa democratica

L'alternativa democratica che, dal congresso di Venezia a quello di Napoli è la politica del P.S.I., non è né può essere né una semplice alternativa di potere indipendente dal suo contenuto politico-programmatico, né come semplice alternativa politica-programmatica indipendente dalla natura e coerenza delle forze politiche concorrenti alla sua realizzazione.

La considerazione di un'alternativa solo di potere ha condotto alle esperienze di tipo "milazziano", cioè alla coalizione di tutte le forze politiche interessate a battere la D.C. senza che peraltro tali forze fossero capaci, per la loro eterogeneità, di contrapporre una reale politica innovatrice a quella espressa dalla D.C. limitandosi a esercitare il potere negli in numero analoghe ma con diverso personale politico.

La considerazione di un'alternativa solo politica, ha condotto all'errore tipicamente socialdemocratico di considerare sufficiente ~~il reclutamento e la sostituzione del personale politico (ministri, sindaci ecc.) senza considerazione prioritaria del contenuto programmatico del nuovo governo.~~

L'esperienza di questi due anni ha permesso al P.S.I. di elaborare una politica che ~~si~~ sottrae ad entrambe queste deformazioni. I due momenti più significativi di tale esperienza furono:

1) - la liquidazione delle ereditate impostazioni milazziane, liquidazione che ha messo in chiaro come il problema della alternativa non possa ridursi alla sconfitta della DC senza riguardo alla natura delle forze politiche e sociali cui associarsi per determina-

re tale sconfitta, né alla loro disponibilità per una alternativa che non sia solo di potere. Conclusione questa che doveva riportare a una più positiva considerazione delle forze democratiche attualmente e potenzialmente disponibili in seno al partito dei cattolici italiani e delle loro prominenti dignità in confronto di forze istituzionalmente trasformistiche e immutabilmente conservatrici, quali quelle sollecitate nei confronti milazziani.

2) - La contrapposizione della politica della "svolta a sinistra" opposta efficacemente, nella primavera del 1960, alla impostazione socialdemocratica del governo di centro-sinistra quale allargamento dell'area democratica. Il P.I. in tale occasione indicò come fatto determinante per una valutazione positiva del progettato governo non la sua composizione ma alcune scelte concrete, significative di una volontà di rottura con la destra economica e politica: ciò è valso a stabilire un metodo di comportamento che va fermamente mantenuto anche nell'avvenire, nei confronti di qualunque governo e maggioranza, in sede nazionale e locale.

A conclusione di tale esperienza la politica di Napoli va meglio definita e precisata, dalla vecchia formulazione di "alternativa al potere della Democrazia Cristiana" occorre passare a contro ~~alternativa al potere del~~

FABRICA
S
~~... ..~~
~~... ..~~
Cavalone
di governo
te tra la politica

Come altri stati in il
potere del blocco
come potere della P.C.

Strategia e tattica dell'alternativa democratica

L'alternativa democratica che, dal congresso di Venezia a quello di Napoli è la politica del P.S.I., non è né può essere né una semplice alternativa di potere indipendente dal suo contenuto politico-programmatico, né come semplice alternativa politica-programmatica indipendente dalla natura e omogeneità delle forze politiche concorrenti alla sua realizzazione.

La considerazione di un'alternativa solo di potere ha condotto alle esperienze di tipo "milazziano", cioè alla coalizione di tutte le forze politiche interessate a battere la D.C. senza che peraltro tali forze fossero capaci, per la loro eterogeneità, di contrapporre una reale politica innovatrice a quella espressa dalla D.C. limitandosi a esercitare il potere in maniere analoghe ma con diverso personale politico.

La considerazione di un'alternativa solo politica, ha condotto all'errore tipicamente socialdemocratico di considerare sufficiente ~~il mutamento o la modificazione del personale politico (ministri, sindaci ecc.) senza considerazione prioritaria del contenuto programmatico del nuovo governo.~~

L'esperienza di questi due anni ha permesso al P.S.I. di elaborare una politica che ~~non~~ si sottrae ad entrambe queste deformazioni. I due momenti più significativi di tale esperienza furono:

1) - la liquidazione delle ereditate impostazioni milazziane, liquidazione che ha messo in chiaro come il problema della alternativa non possa ridursi alla sconfitta della DC senza riguardo alla natura delle forze politiche e sociali cui associarsi per determina-

re tale sconfitta, né alla loro disponibilità per una alternativa che non sia solo di potere. Conclusione questa che doveva riportare a una più positiva considerazione delle forze democratiche attualmente o potenzialmente disponibili in seno al partito dei cattolici italiani e della loro prominente dignità in confronto di forze istituzionalmente trasformistiche o immodificabilmente conservatrici, quali quelle sollecitate nei confronti milazziani.

2) - La contrapposizione della politica della "svolta a sinistra" opposta efficacemente, nella primavera del 1960, alla impostazione socialdemocratica del governo di centro-sinistra quale allargamento dell'area democratica. Il PSI in tale occasione indicò come fatto determinante per una valutazione positiva del progettato governo non la sua composizione ma alcune scelte concrete, significative di una volontà di rottura con la destra economica e politica: ciò è valso a stabilire un metodo di comportamento che va fermamente mantenuto anche nell'avvenire, nei confronti di qualunque governo o maggioranza, in sede nazionale e locale.

Repubblica, Segno, Scully

A conclusione di tale esperienza la politica di Napoli va meglio definita e precisata; ~~dalla vecchia formulazione di "alternativa al potere della Democrazia Cristiana" occorre passare a nostro giudizio alla più corretta formulazione di "alternativa al potere della destra economica e politica interna ed esterna alla D.C."~~

F
~~all'ordine lo si calcolano s. d.~~
~~di competenza sufficiente~~
cauzione una presenza
di governo retinendo in un
ta ta la m. l. t. g.

Come altri stati in el
potere del blocco
corrente cattolica.

F

~~accanto al più recente - s.d.~~

~~di conoscenza sufficiente~~

cauzione una presenza

di governo retinendo in un

ta ta la politica.

Come altri usati in el

parte del blocco

concernente cattolici.

~~L'alternativa come prospettiva nel tempo~~ 53
 L'alternativa democratica non può che essere la conclusione di una lotta che per essere indirizzata anche a modificare i comportamenti tradizionali delle forze politiche decisive operanti nel paese, ~~comportamenti che si rivelano assai resistenti rispetto a una prospettiva non ravvicinata - che non ammette scorciatoie.~~

Fra gli strumenti decisivi dell'azione atta a realizzare la alternativa democratica e a influenzare il comportamento delle forze politiche operanti nel paese, ha carattere di priorità la lotta per l'unità sindacale, per la democratizzazione del sindacato, per lo svincolo del movimento sindacale da ogni subordinazione strumentale sia di carattere nazionale che internazionale.

Che la prospettiva non possa essere ravvicinata nel tempo, deriva dal fatto che allo stato presente non esiste nel paese una maggioranza sufficientemente omogenea per realizzare l'alternativa:

1) - non esiste una maggioranza che possa raccogliersi attorno ad un'alleanza generale politica fra PSI e PCI, ~~che anzi eterne a tale alleanza si fa il basto come l'esperienza dimostra.~~ La collocazione internazionale del PCI costituisce di fatto una remora che si dimostra insormontabile e un'alleanza generalizzata che ponga la candidatura al potere statale. Costituisce una remora anche per il PSI!

è l'esperienza dell'alternativa della sinistra impegnata nella direzione politica esercitata dal PCI dopo la Resistenza nel movimento operaio di paesi affacciati a sperare affrettatamente per realizzare un'unità democratica

(1) poiché componenti essenziali di una politica di alternativa, quale la concepiscono i socialisti, non possono allo stato delle cose essere realizzate dal PCI e neppure insieme al PCI; basta pensare alla lotta per la neutralità che, per essere efficace e guadagnare consenso e forze, deve essere libera da ogni sospetto di strumentalità ai fini degli scopi di politica estera dei blocchi mondiali.

2) - Non esiste una maggioranza fondata sull'alleanza fra PSI e DC; anche se cadessero le preclusioni che a tale alleanza oppone la Chiesa, resterebbe il fatto che: a) la subordinazione della DC agli scopi di politica estera del blocco atlantico non è meno stretta di quella del P.S. agli scopi del blocco socialista, donde la impossibilità di una politica di neutralità sulla quale appare possibile ~~durante~~ oggi realizzare il consenso di tutti ~~la sinistra europea~~; b) la ~~debole~~ ^{debole} perché non sorretta da un potente richiamo ai principi democratici, fa pesare la minaccia di una contropartita in termini di libertà alle eventuali concessioni che al terreno economico e sociale la DC consentisse: basti il richiamo alla situazione della cultura e della scuola.

I limiti della tattica parlamentare

Non esiste, dunque, nelle attuali condizioni della società italiana e dati i rapporti di forza esistenti, prospettiva di una partecipazione dei socialisti alla responsabilità di governo nel prossimo legislatura repubblicana. Potrà dunque il PCI utilizzare la sua forza parlamentare per salvaguardare in determinate evenienze da manovre eversive reazionarie, autoritarie e clerico-fasciste, governi anch'non di sinistra che rappresentino ~~la sinistra~~

Tutta questa parte è da fare in tempo
 pronto.
 È da creare una maggioranza di sinistra che non può farsi ad appoggiare di far fare la svolta a sinistra che nel Parlamento attuale non esiste ~~in quelle forme~~ ^{che è questa} ~~del suo appoggio~~
 lo spirito e l'impegno del PSD. Una illusione ^(un impegno) ~~parlare~~ ^{che} ~~di una maggioranza~~ ^{autoforata} ~~che~~ ^{come più} ~~parlamentare~~ ^{è irrealizzabile} ~~senza~~ ^{comunità} ~~o in~~ ^{che non}
 Fuori della realtà ^{presente} ~~l'alternativa~~ ^{alternativa} ~~il~~ ^{il} ~~risultato~~ ^{risultato} ~~si~~ ^{si} ~~realizza~~ ^{realizza}

menti repubblicani (per esempio, come è già accaduto, per sventare la formazione di governi promotori di leggi eccezionali contro la libertà dei partiti e dei sindacati); potrà con lo stesso mezzo aiutare a superare difficoltà parlamentari che si frappongano all'attuazione di riforme utili per i lavoratori da parte di governi che non siano orientati a sinistra; dovrà e potrà cioè deludere ogni calcolo che le forze reazionarie facessero di profittare a fini politici della associazione tecnica dei voti di sinistra con quelli di destra; ma l'uso intelligente e spregiudicato, nell'interesse dei lavoratori e della democrazia, della forza parlamentare, avrà sempre limiti politici e temporali chiaramente specificati dal fine circoscritto e dichiarato; ~~potrà valersi del sistema dell'astensione e mai, anche nelle avvenienze suddette, del sistema dar luogo ad una partecipazione socialista a maggioranze organiche.~~ La partecipazione ad una maggioranza potrà avvenire solo quando essa si attui in maniera non subalterna e sia ed appaia all'opinione dei lavoratori l'inizio tangibile della riforma democratica della società italiana.

organica

L'alternativa democratica non può che essere la conclusione di una lotta ed anzi essa coincide con tale lotta; essendo indirizzata anche a modificare l'orientamento tradizionale più svelta delle forze ~~xxxxx~~ politiche decisive operanti nel paese non ammette facili scorciatoie.

Fra gli strumenti decisivi dell'azione atta a realizzare la alternativa democratica ed influenzare il comportamento delle forze politiche nel paese, è essenziale la lotta per l'unità sindacale, per la democratizzazione del sindacato per svincolare il movimento sindacale da ogni subordinazione strumentale sia di carattere nazionale che internazionale.

L'impegno dei socialisti è di creare nuovi rapporti di forza ed una nuova maggioranza sufficientemente omogenea per realizzare l'alternativa. Tale maggioranza allo stato non esiste nel Parlamento perchè

1) non vi sono le condizioni per un'alleanza politica fra P S I e P C I ed altri partiti. E' una illusione parlare di una maggioranza antifascista, irrealizzabile come fatto parlamentare con o senza i comunisti;

2) fuori della realtà presente e degli attuali rapporti di forza e una collaborazione organica fra P S I e D C. Anche se cessero le preclusioni opposte dalla Chiesa, rimarrebbe la diversità delle posizioni di politica estera. Inoltre la perdurante soggezione clericale, cui la D C non oppone che deboli resistenze, perchè non sorretta da un potente richiamo ai principi democratici fa pesare il pericolo di una contropartita in termini di libertà alle eventuali concessioni consentite dalla D C sul terreno economico e sociale; basti per questo il richiamo ai problemi della cultura e della scuola.

pag. 6 -

~~Non sono dunque prevedibili allo stato attuale possibilità di partecipazione dei socialisti al governo.~~
Non sono dunque prevedibili allo stato attuale possibilità di partecipazione dei socialisti al governo. ~~Fuori da un caso~~
Ritale sarebbe considerabile la partecipazione come possibile nel corso dell'attuale legislatura repubblicana.
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Caffarella

55

La relazione di attività del Comitato Centrale presentata dal Segretario del Partito all'ultima riunione del C C (9 dicembre) e approvata dalla maggioranza, si conclude con l'invito al 34° Congresso Nazionale di riconfermare e consolidare l'autonomia del Partito e di precisare i termini attuali dell'alternativa.

I punti che seguono sono un contributo della corrente autonomista al consolidamento dell'autonomia ed alla definizione e al contenuto dell'alternativa.

La corrente autonomista non si propone, all'inizio del dibattito pregressuale di fissare fin d'ora in manovre definitive i termini della risoluzione conclusiva del 34° Congresso che dovrà scaturire dal libero confronto delle idee; non intende avviare il congresso sulla via di un referendum limitato al giudizio sul passato. La piattaforma politica che essa presenta vuole essere un contributo allo orientamento del Partito e alla discussione nelle sezioni.

Esse auspica una discussione ampia serena alla quale partecipi il più grande numero possibile di compagni.

2) Scelta del metodo pacifico e democratico di conquista del potere e garanzia del suo esercizio democratico.

della sinistra

Il contenuto ~~liberale~~ autonomistico del P.S.I. costituisce la sua originalità e la sua ragion d'essere: esso lo pone in posizione critica rispetto alla concezione autoritaria della democrazia dei comunisti, e rispetto alla concezione ~~liberale~~ ^{formalistica} della democrazia del mondo ~~cattolico~~ occidentale.

L'autonomia del P.S.I. è perciò una cosa stessa colla sua esistenza.

Ma l'autonomia socialista è anche lo strumento necessario per la realizzazione dell'alternativa democratica.

Per realizzare l'alternativa occorre infatti una forza politica organizzata che realizzi in sé tre condizioni:

1)- un profondo ed intimo legame con le masse lavoratrici e con i sindacati operai che, stabilendo un rapporto di fiducia tra massa e partito, abiliti quest'ultimo a perseguire una politica di riforma radicale nelle strutture della società italiana col metodo democratico dell'autodisciplina e della subordinazione dei vantaggi immediati alle esigenze di un piano, autodisciplina e pianificazione liberamente consentite e non autoritariamente imposte;

2)- scelta irrevocabile del metodo pacifico e democratico di conquista del potere, fondata non già sulla constatazione della impossibilità attuale di una via diversa nelle società occidentali, ma sul convincimento che, ~~anche se possibile~~ la conquista violenta del potere, in una società come quella italiana, non potrebbe condurre ad una democrazia socialista o farebbe pagare al prezzo inaccettabile di un esercizio dispotico del potere la sua conquista violenta;

Non è espungere dalla storia il momento della forza non è ovviamente compito di un partito; ma la scelta della ~~una~~ prospettiva e della possibilità di conquista pacifica del potere ~~essa significa un impegno politico~~ corrisponde a una scelta che non è ~~la scelta~~ quella delle facilità.

3)- piena autonomia e indipendenza dei confronti degli obiettivi politici, diplomatici e militari di entrambi i blocchi di potenza internazionalmente contrapposti, fondata sul rifiuto di identificare il blocco occidentale con la causa della libertà, e di identificare l'avvenire del socialismo con la prospettiva di espansione del blocco orientale. La causa della libertà e l'avvenire del socialismo non possono essere pienamente assicurate senza il superamento e la liquidazione dei blocchi contrapposti.

Appunto perché solo portatore integrale in Italia di queste tre esigenze e condizioni, il PSI al Congresso di Napoli si assunse il compito - insostituibile e non surrogabile da alcun altro partito - di convogliare attorno ad una chiara impostazione di lotta per la alternativa democratica tutte le forze ed energie politiche e sociali potenzialmente o attualmente disponibili al fine. Nella misura in cui

~~l'impostazione di tale politica fosse riuscita a sollecitare spostamenti rilevanti nei cristallizzati rapporti di forza esistenti fra i partiti, e in primo luogo nei due altri partiti di massa (quello comunista e quello dei cattolici), o a determinarne una risoluta modificazione di comportamento, l'alternativa sarebbe divenuta una realtà.~~

Fu questo il motivo che fece considerare a Napoli l'autonomia quale elemento decisivo dell'alternativa; senza autonomia cioè non esiste alternativa concretamente possibile.

66

Obiettivi programmatici ~~per i prossimi anni~~ per i prossimi anni

Ogni azione tattica del partito, in ogni campo della attività politica minaccia sempre e per chiunque di ~~degradarsi~~ degradarsi nell'empirismo e nell'opportunismo, se non è rigorosamente informata ai principi del socialismo, se non ispirata dagli interessi permanenti ~~dei~~ dei lavoratori, se non presidiata dalla definizione di obiettivi ravvicinati al cui conseguimento l'azione deve sempre essere ~~manifestamente~~ manifestamente legata. Il partito ~~ha~~ è riuscito a ~~definire~~ definire nel vivo della lotta obiettivi pertinenti in molti campi in cui si esercita la sua attività; nel campo ^{scuolare} scolastico, culturale, amministrativo, ^{sui problemi dell'emancipazione femminile e su quelli} costituzionale, tali obiettivi sono generalmente noti ed hanno esercitato ed esercitano una notevole capacità di penetrazione ^{nei} diversi strati sociali interessati allo sviluppo della democrazia italiana. Sono chiaramente ^{nel} distinguibili rispetto ~~agli~~ alle finalità più lontane, sono ~~gli~~ gli impegni per scopi più ravvicinati che il partito ha assunto nel campo internazionale e in quello della politica economica.

a) Nel campo internazionale

1) La politica ~~di neutralità~~ ^{e di neutralità} di pace tradizionale del P.S.I. ha ricevuto negli ultimi tempi conferme e verifiche alla sua validità tali da liberarla dal sospetto di astrattezza e ^{dallo scetticismo} ~~che~~ che sempre l'ha insidiata. Le posizioni ~~di~~ di neutralismo attivo guadagnano consensi e appoggi su scala mondiale e ~~presso~~ presso strati sociali e gruppi politici finoggi scettici o diffidenti. Nella relazione di maggioranza del C.C. al congresso, sono ~~elenati~~ elencati i più significativi di tali ~~nuovi~~ nuovi apporti alla politica di neutralità.

Il PSI si è opposto risolutamente alla partecipazione italiana al patto atlantico. La politica di neutralità che motivò tale opposizione, può e deve continuare ad operare anche se il governo italiano ha rinunciato ad una posizione neutrale. La politica estera italiana deve tendere non già ad esasperare i motivi di divisione tra i blocchi, che è il modo di perpetuare questi ultimi, ma a eliminarli, con essi eliminando la motivazione dell'alleanza.

La posizione dell'Italia in seno all'alleanza atlantica va perciò radicalmente riformata: essa deve utilizzare i larghi margini di autonomia che il trattato formalmente consente per modificare e rovesciarne l'indirizzo attuale.

2) - La politica estera italiana deve puntare ad una situazione pacifica del problema tedesco impossibile ad ottenersi senza una sistemazione dell'Europa ispirata ad un coraggioso uso del criterio della neutralizzazione. La creazione di una zona di disimpegno al centro dell'Europa ne è l'obiettivo ravvicinato di lotta; la creazione di una fascia neutra dell'Oceano Artico al Mediterraneo, ne è lo scopo. Questa politica costituisce oggi la posizione democratica più avanzata in Europa ed ad essa aderiscono forze considerevoli del movimento operaio. È il compito del PSI farne una piattaforma di lotta comune della sinistra europea.

Fin dal suo Congresso di Torino il Partito ha dichiarato che malgrado l'adesione italiana al Patto Atlantico, alla quale i socialisti si opposero risolutamente, la politica estera italiana, anche nell'ambito dell'alleanza atlantica, ha dei margini che le consentono di tendere non già ad esasperare i motivi di divisione tra i blocchi, che è il modo di perpetuarli, ma ad utilizzare ogni circostanza, per promuovere l'intesa, il ravvicinamento e in definitiva il superamento dei blocchi.

P- Le concrete condizioni storiche e geografiche nelle quali opera il movimento operaio italiano creano una comunità di interessi ed affinità naturali con quelle forze popolari dell'Europa Occidentale, le quali, in questo contesto politico, operano per ottenere che il processo di integrazione in corso in questa parte del mondo si effettui in opposizione alle finalità del capitalismo mono-polistico e nell'intento di far avanzare la causa e gli interessi delle classi lavoratrici.

4) La divisione del mondo in blocchi militari e politici contrapposti e lo stato-più o meno permanente di guerra fredda che ne deriva impongono un'azione costante e costruttiva a favore dell'attenuazione di tutte le soluzioni che possono condurre a una attenuazione e finalmente alla eliminazione della rigidità di tali blocchi. In tale divisione risiede uno degli ostacoli più gravi alle riforme strutturali in senso socialista nel mondo occidentale e al progresso democratico nel mondo ex comunista. La divisione del mondo in blocchi è anche la radice di nuove forme di imperialismo che minacciano il processo autonomo di emancipazione rischia di essere stimolato e arrestato dall'esterno, che esso favorisca o vinca l'espansione economica e politica di un blocco al danno dell'altro.

5)- Il PSI è quindi favorevole ad ogni atto positivo che conduca ad un accordo sulla distensione, sulla mobilitazione dei blocchi, sul disarmo e ritiene che il movimento democratico ed operaio, in tutti i paesi del mondo, debba esercitare la sua azione e la sua pressione affinché le grandi potenze militari rinuncino progressivamente, attraverso un accordo generale sul disarmo atomico e convenzionale, a quegli strumenti che fanno dipendere ancora i rapporti tra i popoli dalla legge della forza, minacciando l'indipendenza di questa forza con più o meno avve-

6)- Il PSI è persuaso che tale azione, per eliminare gli ostacoli che ancora si oppongono, sul piano internazionale, al consolidamento della pace e della coesistenza pacifica tra i popoli, e al successo della lotta per la democrazia e il socialismo nelle singole nazioni, deve essere condotta da un largo schieramento di forze popolari internazionali, in primo piano del quale si pongono i movimenti popolari di emancipazione e di indipendenza delle nazioni non impegnate nei blocchi militari, movimenti ai quali va innanzitutto la solidarietà dei socialisti italiani.

68

*Porta dove c'è
il Partito è impegnato
in questi anni con
popoli e con le nazioni
di tutta il mondo, per
quelli che vogliono
identificarsi con la
potenza
di Mosca.*

b) nel campo economico

Gli obiettivi essenziali ^{e di medio termine} ~~per un periodo di tempo inferiore ai cinque anni~~, sono:

- a) eliminazione della disoccupazione permanente e migliore utilizzazione dei lavoratori attualmente sotto-occupati nell'agricoltura e nei servizi;
- b) inversione della tendenza all'aumento delle distanze fra Nord e Sud negli incrementi degli investimenti e del reddito ed avviamento di un processo di industrializzazione nel Mezzogiorno; ^{e trasferimenti dell'agricoltura}
- c) risanamento della crisi agraria mediante il superamento del dualismo esistente fra l'azienda capitalistica e la piccola proprietà e lo sviluppo omogeneo della produttività e del reddito;
- d) forte sviluppo degli investimenti pubblici nella scuola e nella ricerca scientifica;
- e) incremento dei consumi di alimentazione, vestiario ed abitazione delle categorie che dispongono ancora di redditi inferiori al livello medio di sussistenza.

Strumenti essenziali sono:

- a) una politica della spesa pubblica che assicuri la piena utilizzazione ed il massimo sviluppo delle risorse produttive;
- b) un programma pluriennale di investimenti pubblici;
- c) nuovi efficienti organi di coordinamento e di controllo della spesa pubblica, al centro ed alla periferia;
- d) un piano di finanziamento pluriennale a favore della piccola proprietà contadina e della cooperazione agricola;
- e) un programma di riorganizzazione e di espansione dell'impresa pubblica, specie nei settori dell'energia e della meccanica;
- f) la nazionalizzazione dell'industria elettrica;
- g) il controllo sul volume e la destinazione degli investimenti delle imprese private di grandi dimensioni;
- h) la disciplina legislativa delle concentrazioni monopolistiche e la riforma della società per azioni, adeguate ai fini dello sviluppo economico programmato;
- i) il controllo dei prezzi dell'energia, dei servizi pubblici e dei generi di largo consumo;
- l) una politica dell'imposta e del credito che operi sul livello dei prezzi e sulla destinazione degli investimenti;
- m) una politica salariale conforma agli incrementi programmati dei consumi e degli investimenti.

Le premesse nel precedente paragrafo costituiscono un insieme organico di fini e mezzi interdipendente, che coincide con l'area delle riforme di struttura attualmente realizzabili, ben diversa dall'area di una politica riformistica. Mentre questa, infatti, si limita a operare sulla distribuzione del reddito ma accetta il modello di sviluppo del capitalismo, la politica delle riforme di struttura contrappone al capitalismo non soltanto un diverso criterio di distribuzione del reddito, non semplicemente la proprietà collettiva dei mezzi di produzione, ma un modello alternativo di sviluppo economico e di benessere.

Perciò i punti sopra indicati non rappresentano un programma "massimo" nè un programma "minimo": essi costituiscono il programma, in base al quale il P.S.I. potrà di volta in volta determinare il proprio atteggiamento tattico nei confronti di schieramenti politici e di governi che siano più o meno orientati verso un simile indirizzo di politica economica.

I rapporti interni e la struttura del partito

I problemi della struttura interna del Partito vanno coraggiosamente affrontati. Il partito rifiuta il modello del partito centralizzato e monolitico, ma anche quello della divisione in frazioni permanenti. E' quindi necessario rendere più libera e più ampia la dialettica interna. I principi ai quali conviene ispirarsi sono quelli della massima libertà, nell'elaborare la linea del Partito e nella critica della sua esecuzione, ma dell'unità nell'azione e nella eliminazione di

ogni influenza negativa delle spirite di frazione sulla efficienza della lotta. ~~Per tali scopi conviene dar vita~~

Se si vuole combattere efficacemente la cristallizzazione delle tendenze in frazioni organizzate, cioè evitare un pericolo permanente di paralisi e della lunga discussione, occorre organizzare in maniera permanente la partecipazione effettiva della base alla vita del partito, in modo che essa concorra largamente alla formazione della volontà politica del partito anziché affidarla ai soli organismi direzionali. A tale scopo potranno servire:

- a) la discussione preventiva nelle sezioni degli o.d.g. del C.C., in maniera che i temi trattati da ciascuna sessione del C.C. siano dibattuti a tutti i livelli del partito prima della loro discussione in c.c.
- b) istituire sia per le discussioni di cui al punto a) che per ogni dibattito politico delle discussioni intersenzionali nelle città come nelle sezioni rurali vicine, in maniera da evitare la chiusura nell'ambito della sezione e utilizzare meglio le attitudini a dirigere un dibattito dei compagni disponibili.
- c) la istituzione di circoli culturali socialisti per consentire ai compagni di rendersi maggior conto dei legami fra azione politica e altre forme di attività collettiva.
- d) l'attribuzione a ciascun compagno di responsabilità anche modeste ma precise